***Filmografia consigliata***

**Ha i tuoi occhi diretto da** [**Lucien Jean-Baptiste**](https://www.google.com/search?client=firefox-b-d&q=Lucien+Jean-Baptiste&stick=H4sIAAAAAAAAAOPgE-LVT9c3NEw2LTEwz8qoUOLSz9U3SIqvzEov0xLLTrbST8vMyQUTVimZRanJJflFi1hFfEqTM1PzFLxSE_N0nRILSjKLS1IBR7_cb0wAAAA&sa=X&ved=2ahUKEwj56dvJ9srkAhXE16QKHZYwDTAQmxMoATAbegQIEBAO)

Trama: Paul e Marianne hanno appena aperto un negozio di fiori alla periferia di Parigi. Tutti i loro cari sono presenti all'inaugurazione, compresi i genitori di Marianne che non vedono di buon occhio il genero perché Paul non può rendere la loro figlia madre. Il giorno dopo Marianne riceve la chiamata dell'agenzia francese per le adozioni: un adorabile bambino di sei mesi fa al caso loro. Si chiama Benjamin ma è bianco, biondo e con gli occhi azzurri, esattamente agli antipodi di come sono Marianne e Paul.

**La pazza Gioia Diretto da Paolo Virzì**

Trama: Beatrice è una sedicente contessa, chiacchierona e miliardaria, che ama credere di essere in intimità con i leader di tutto il mondo. Donatella è una giovane donna tatuata e tranquilla, chiusa nel proprio alone di mistero. Entrambe sono ricoverate in un istituto mentale e soggette a misure di custodia cautelare. Insieme danno vita a un'imprevedibile amicizia che le porta a fuggire dalle costrizioni del trattamento per un'avventura alla ricerca di divertimento e di amore in quel manicomio a cielo aperto che è il mondo delle persone sane.

**BabylonSister diretto da Gigi Roccati**

Trama: La dodicenne **Kamla (**[**Amber Dutta**](https://www.comingsoon.it/personaggi/amber-dutta/250932/biografia/)**)** si è appena trasferita con i genitori in una palazzina malandata e puzzolente "come un calzino bucato", alla periferia di Trieste, abitata da altre famiglie di immigrati. **Babylon Sisters** comincia negli appartamenti fatiscenti del quartiere popolare triestino, dove quattro famiglie di etnie diverse scartano con preoccupazione l'ingiunzione di sfratto del proprietario dello stabile. Se gli uomini, determinati a non perdere le proprie case, rispondono con rabbia alle minacce del padrone, le donne del palazzo si incontrano per discutere del destino delle proprie famiglie davanti a un bicchiere di succo. Tra lo sconforto generale, la casalinga indiana Shanti(Nav Ghotra) mostra di saper ancheggiare e piroettare come una vera star di Bollywood, candidandosi agli occhi delle nuove amiche Bocciolo di Rosa, Marinka e Lule, a inaspettata maestra di danza. Mentre il gruppetto realizza il progetto di un'esotica scuola di ballo nel quartiere popolare di Ponziana, l'intraprendente Kamla fa amicizia con l'unico italiano del palazzo, lo scorbutico **professor Leone (**[**Renato Carpentieri**](https://www.comingsoon.it/personaggi/renato-carpentieri/19169/biografia/)**).**

**Manuel diretto da Mario Albertini**

Trama: Alla vigilia del suo diciottesimo compleanno, Manuel lascia il centro di accoglienza nel quale vive da quando sua madre è stata arrestata. Fuori deve cavarsela da solo, trovare un lavoro, impegnarsi a fare uscire il genitore di prigione e dimostrare alle autorità giudiziarie che saprà farsi carico della madre garantendole una situazione stabile. Accudirla ai domiciliari costituisce per lui il solo orizzonte possibile.

**C’era una volta la città dei matti, diretto da Marco Turco**

Trama: Viene narrata la vicenda di [Franco Basaglia](https://it.wikipedia.org/wiki/Franco_Basaglia), l'uomo che rivoluzionò la [psichiatria](https://it.wikipedia.org/wiki/Psichiatria) italiana, e la situazione dei [manicomi](https://it.wikipedia.org/wiki/Manicomio) prima della [Legge 180/78](https://it.wikipedia.org/wiki/Legge_180/78).

**L’Ordine delle cose diretto da Andrea Segre**

Trama: Corrado Rinaldi è un alto funzionario del [Ministero dell'interno](https://it.wikipedia.org/wiki/Ministero_dell%27interno) italiano specializzato in missioni internazionali contro l’immigrazione irregolare. Il Governo italiano lo sceglie per affrontare una delle spine nel fianco delle frontiere europee: i viaggi illegali dalla [Libia](https://it.wikipedia.org/wiki/Libia) verso l’[Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia). La missione di Rinaldi è molto complessa, la Libia post-[Gheddafi](https://it.wikipedia.org/wiki/Gheddafi) è attraversata da profonde tensioni interne e mettere insieme la realtà libica con gli interessi italiani ed europei sembra impossibile. Corrado, insieme a colleghi italiani e francesi, si muove tra stanze del potere, porti e centri di detenzione per migranti. La sua tensione è alta, ma lo diventa ancor di più quando infrange una delle principali regole di autodifesa di chi lavora al contrasto dell’immigrazione, mai conoscere nessun migrante, considerarli solo numeri. Corrado, invece, incontra Swada, una donna [somala](https://it.wikipedia.org/wiki/Somalia) che sta cercando di scappare dalla detenzione libica e di attraversare il mare per raggiungere il marito in Europa. Come tenere insieme la legge di Stato e l’istinto umano di aiutare qualcuno in difficoltà? Corrado prova a cercare una risposta nella sua vita privata, ma la sua crisi diventa sempre più intensa e si insinua pericolosa nell'ordine delle cose.

**La Giusta distanza diretto da Carlo Mazzacurati**

Trama: Concadalbero, Veneto, nel piccolo centro agricolo giunge la giovane maestra Mara, di passaggio in attesa di trasferirsi in [Brasile](https://it.wikipedia.org/wiki/Brasile). Bella e anticonformista, attrae le attenzioni di molti uomini del paese. Tra questi il giovane Giovanni, aspirante giornalista, che le dà una mano per accedere ad internet. Nei suoi mesi di permanenza, Mara impara a conoscere gli abitanti del paesello e avrà una breve relazione con Hassan, un meccanico [tunisino](https://it.wikipedia.org/wiki/Tunisia) perfettamente integrato nella comunità. Mentre Giovanni scrive i primi pezzi di cronaca locale, Mara viene ritrovata morta. Hassan viene accusato dell'omicidio e le prove lo inchiodano. Giovanni, molto colpito dalla vicenda e incapace di mantenere la "giusta distanza" dagli avvenimenti (come gli ricorda il suo mentore Bencivegna), non indaga a fondo: infatuato di Mara, come quasi tutti nel paese, era stato infatti testimone della breve relazione fra la ragazza e Hassan, di cui era amico. Tempo dopo, Hassan si uccide in cella e lascia un biglietto in cui si professa innocente. La sorella dell'uomo consegna il biglietto a Giovanni, che ormai lavora a tempo pieno nella redazione del giornale: il giovane si mette così alla ricerca di indizi tra i documenti del processo e scopre ben presto che ci sono state gravi lacune da parte dell'avvocato difensore. Grazie ad un amico, rintraccia le ultime chiamate ricevute da Mara, e scopre che una di esse era di Guido, l'autista di [autobus](https://it.wikipedia.org/wiki/Autobus) del paese.

**Nuovomondo diretto da Emanuele Crialese**

Trama: All'inizio del [XX secolo](https://it.wikipedia.org/wiki/XX_secolo), la famiglia [siciliana](https://it.wikipedia.org/wiki/Sicilia) dei Mancuso lascia [Petralia Sottana](https://it.wikipedia.org/wiki/Petralia_Sottana) alla volta dell'[America](https://it.wikipedia.org/wiki/Stati_Uniti_d%27America). Salvatore, deluso da una terra poco generosa, si affida alla Madonna dell'Alto e, dopo averle offerto un sasso macchiato di sangue e portato in bocca in segno di sacrificio come da antica tradizione si usa fare a Petralia, le chiede quale strada prendere, se restare o partire. Il "segno" arriva: poco dopo Pietro, il figlio muto, porta le foto di un ortaggio tanto grande da dover essere trasportato su una carriola. Il protagonista si prepara allora a scoprire il Nuovo Mondo: dopo aver venduto i miseri averi per acquistare vestiti e scarpe buone, s'imbarca per l'America con i figli, la madre, Donna Fortunata e altri italiani.

**Io sono Li diretto da Andrea Segre**

Trama: Shun Li è un'immigrata cinese che lavora a Roma in una fabbrica tessile facendo molto più del necessario per pagare il suo debito e far venire in Italia il figlio, rimasto in Cina. Per questo viene trasferita a [Chioggia](https://it.wikipedia.org/wiki/Chioggia) per fare la barista in un'osteria frequentata soprattutto da vecchi pescatori. Qui sorgono alcuni problemi, primo fra tutti la lingua, ma fortunatamente Li farà amicizia con un vecchio pescatore chiamato il Poeta (per la sua versatilità a comporre versi al momento), jugoslavo immigrato in Italia da ormai 30 anni. Tra Shun Li e il pescatore nasce piano piano una relazione che agli inizi è mal vista da tutti, sia italiani che cinesi. Per evitare che tale situazione influisca negativamente sulla possibilità che arrivi il figlio, Shun Li interrompe la relazione e va a lavorare in una fabbrica di import-export. Un giorno, molto prima del previsto, con sua grande gioia arriva il figlio dalla [Cina](https://it.wikipedia.org/wiki/Cina) e si chiede chi abbia pagato il suo debito. Il pensiero di Shun Li va subito al suo amico di [Chioggia](https://it.wikipedia.org/wiki/Chioggia) e cerca di informarsi, ma un'amara sorpresa la attende.

**Ali ha gli occhi azzurri diretto da Claudio Giovannesi**

Trama: Nader è un sedicenne italiano nato in una famiglia di origine egiziana e conformata ai principi dell'[Islam](https://it.wikipedia.org/wiki/Islam), precetti e valori tradizionali che non condivide e ai quali si ribella, dando vita ad uno scontro generazionale coi genitori. I rapporti con la madre sono molto tesi e si aggravano quando Nader inizia ad intrattenere una relazione con una ragazza e salta la preghiera. Così una notte, tornato per l'ennesima volta a casa dopo la mezzanotte, Nader si ritrova per punizione chiuso fuori dalla porta di casa, con la minaccia di non potervi fare ritorno, se non dopo aver lasciato la fidanzata.

**Fuocoammare diretto da Gianfranco Rosi**

Trama: Un ragazzino, Samuele Pucillo,[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Fuocoammare#cite_note-:1-2) taglia da un pino un rametto biforcuto per ricavarne una [fionda](https://it.wikipedia.org/wiki/Fionda). Con il suo amico Mattias Cucina[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Fuocoammare#cite_note-:1-2) si diverte poi a intagliare occhi e bocca su alcune pale di [fico d'India](https://it.wikipedia.org/wiki/Opuntia_ficus-indica) e a tirar loro pietre con la fionda, come contro un esercito nemico. Questo succede sull'[isola di Lampedusa](https://it.wikipedia.org/wiki/Isola_di_Lampedusa), mentre gli uomini dell'[ufficio circondariale](https://it.wikipedia.org/wiki/Circondario_marittimo) della [Marina](https://it.wikipedia.org/wiki/Marina_Militare_%28Italia%29), ricevuta via radio una richiesta di soccorso, attivano le ricerche in mare con unità navali ed [elicotteri](https://it.wikipedia.org/wiki/Elicotteri) della [guardia costiera](https://it.wikipedia.org/wiki/Corpo_delle_capitanerie_di_porto_-_Guardia_costiera). Intanto la vita sull'isola prosegue. Una casalinga, Maria Signorello,[[3]](https://it.wikipedia.org/wiki/Fuocoammare#cite_note-:0-3) mentre prepara il pranzo, ascolta la [radio locale](https://it.wikipedia.org/wiki/Emittente_radiofonica) condotta da Pippo Fragapane[[3]](https://it.wikipedia.org/wiki/Fuocoammare#cite_note-:0-3) che manda in onda musica e canzoni a richiesta e dà notizie su avvistamenti e salvataggi in mare.

**Dustur diretto da Marco Santarelli**

Trama: Nella biblioteca del carcere Dozza di Bologna, un gruppo di detenuti, coordinati dal religioso Fra Ignazio e dal giovane Yassin Lafram, mediatore culturale musulmano e coordinatore della Comunità Islamica di Bologna, si confrontano sul valore della costituzione, comparando quella italiana a quella dei paesi arabi.

I detenuti infatti provengono da Tunisia, Marocco, Egitto e Algeria. Durante gli incontri, ai quali partecipano anche dei giuristi, si discute di esperienze, tradizioni e credenze religiose in relazione ai principi della [Costituzione italiana](https://it.wikipedia.org/wiki/Costituzione_della_Repubblica_Italiana). All'interno del carcere si affrontano numerosi temi quali l'uguaglianza, la libertà, il diritto al lavoro e all'istruzione; all'esterno invece scorre la storia del giovane Samad, ex-detenuto marocchino che, in attesa della fine della pena, ottiene il permesso di partecipare agli incontri come libero cittadino. Samad insieme ai suoi ex-compagni proverà a stilare una nuova [*dustur*](https://it.wikipedia.org/wiki/Dustur), che tradotto in lingua araba, significa "costituzione".

**E respirare Normalmente Diretto da Isold Uggadottir**

Trama: è un film che racconta la storia di **Lára,** una madre single islandese costretta a crescere il figlio da sola in condizioni economiche davvero precarie. Siamo nella penisola islandese di Reykjanes e la donna cerca di condurre la sua vita e quella del piccolo **Eldar** arrangiandosi come può tra debiti non pagati e avvisi di sfratto. Quando la sua domanda per entrare nel corpo di ufficiali di frontiera viene accettata presso il vicino aeroporto di Keflavík, Lára inizia a intravedere nella sua esistenza un piccolo barlume di speranza.
Durante il suo apprendistato, conosce **Adja**, una ragazza della Guinea-Bissau a cui viene negato il permesso di partire a causa dell'invalidità del suo passaporto e costretta alla detenzione in attesa di provvedimenti. La vita della richiedente asilo e della stessa Lára si intrecceranno inevitabilmente, nonostante siano molto differenti caratterialmente. Grazie alla dolcezza di Eldar, infatti, le due instaureranno un forte legame, fatto di rispetto e aiuto reciproco, mentre cercano entrambe di superare gli ostacoli della vita e di tornare a respirare normalmente.

**Laila M diretto da Mijke de Jong**

Trama: La 18enne Layla è una ragazza olandese, nata ad Amsterdam ma con origini marocchine, che decide di unirsi a un gruppo di musulmani radicali. Con loro, Layla entra in contatto con un mondo che inizialmente incoraggia le sue idee, ma che alla fine la metterà di fronte a una scelta impossibile.

**Io rom romantica diretto da Laura Halilovic**

Trama: Gioia Tracovic, 17 anni, vive alla [Falchera](https://it.wikipedia.org/wiki/Falchera), in una casa popolare nella periferia di [Torino](https://it.wikipedia.org/wiki/Torino). In continuo contrasto con le tradizioni e i modi di vivere della famiglia d'origine, combatte contro una serie di schemi comuni che i genitori tentano di imporle: un vestiario femminile tradizionale, orari di rientro morigerati, frequentazioni limitate al mondo dei Romanì e, soprattutto, il destino di un matrimonio interetnico, in giovane età e combinato. La sua vita, resa difficile dal mancato ottenimento della cittadinanza italiana e dalle prospettive offerte dal luogo di residenza, è in continuo confronto con il modo di vivere occidentale delle sue amiche e in particolare di Morena. La ribellione di Gioia culmina con la scelta di voler entrare nel mondo del cinema, come assistente alla regia, favorita dalla conoscenza di Alessandro, meccanico e amante dei viaggi.

**Io sto con la Sposa diretto da** [**Antonio Augugliaro**](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Antonio_Augugliaro&action=edit&redlink=1)**,** [**Gabriele Del Grande**](https://it.wikipedia.org/wiki/Gabriele_Del_Grande) **e** [**Khaled Soliman Al Nassiry**](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Khaled_Soliman_Al_Nassiry&action=edit&redlink=1)

Trama: Un poeta palestinese e un giornalista italiano aiutano cinque profughi siriani e palestinesi, arrivati a [Milano](https://it.wikipedia.org/wiki/Milano) dopo essere sbarcati a [Lampedusa](https://it.wikipedia.org/wiki/Lampedusa), a raggiungere la [Svezia](https://it.wikipedia.org/wiki/Svezia) senza essere arrestati dalle autorità. Coinvolgendo allora anche una giovane ragazza siriana con passaporto tedesco il gruppo inscena un corteo nuziale, visto che "nessuno oserebbe mai fermare un corteo nuziale". E così, durante il viaggio di quattro giorni tra [Milano](https://it.wikipedia.org/wiki/Milano) e [Stoccolma](https://it.wikipedia.org/wiki/Stoccolma), passando per la [Francia](https://it.wikipedia.org/wiki/Francia), il [Lussemburgo](https://it.wikipedia.org/wiki/Lussemburgo), la [Germania](https://it.wikipedia.org/wiki/Germania) e la [Danimarca](https://it.wikipedia.org/wiki/Danimarca), i protagonisti raccontano le loro storie e i loro sogni sperando soprattutto in un futuro senza più né guerre né frontiere.

**Monsier Ibrahim e i fiori del Corani diretto da** [**François Dupeyron**](https://it.wikipedia.org/wiki/Fran%C3%A7ois_Dupeyron)

Trama: [Parigi](https://it.wikipedia.org/wiki/Parigi), [anni sessanta](https://it.wikipedia.org/wiki/Anni_1960). Moїse Schmidt è un undicenne di origine [ebraica](https://it.wikipedia.org/wiki/Ebrei), che abita nella rue Bleue, in un quartiere della classe operaia della capitale, insieme ad un padre assente e scostante, perso nel mito del figlio maggiore, Popol, andato via insieme alla madre. Il ragazzino fa la spesa nel negozio di alimentari dell’*arabo*, Monsieur Ibrahim, dove ogni tanto ruba cibo in scatola per riuscire a arrivare a fine giornata con i pochi soldi che gli passa il padre. Un giorno nella rue Bleue arriva una troupe per girare un film con una bellissima attrice bionda che sembra [Brigitte Bardot](https://it.wikipedia.org/wiki/Brigitte_Bardot); tutti sono affascinati, durante una pausa lei entra nel negozio di M. Ibrahim per una bottiglia d'acqua che lui le fa pagare caro. “Per ripagarmi di quello che mi rubi tu”, confida poi a Moїse, che lui chiama Momo. Tuttavia non gli serba rancore, anzi gli regala bottiglie e scatolette, gli dispensa preziosi consigli su come amministrare il denaro e su come ricercare la felicità. La loro amicizia si sviluppa e presto Moїse si sente più vicino a Ibrahim che al padre.

**La donna che canta diretto da** [**Denis Villeneuve**](https://it.wikipedia.org/wiki/Denis_Villeneuve)

Trama: [Canada](https://it.wikipedia.org/wiki/Canada). Il notaio Jean Lebel legge ai due gemelli Jeanne e Simon le ultime volontà della madre Nawal Marwan; la donna chiede ai suoi figli di consegnare due lettere, una per il padre che essi non hanno mai conosciuto e che ritenevano morto in guerra, l'altra per il fratello di cui ignoravano l'esistenza. Solo Jeanne accetta questo compito e si reca in Medio Oriente nel paese di origine della madre (non viene menzionato esplicitamente, ma sono evidenti i riferimenti al [Libano](https://it.wikipedia.org/wiki/Libano)) mettendosi sulle tracce del suo passato. Tornando indietro nel tempo, si ricompone piano piano il percorso di Nawal sin da quando era solo una ragazza. La giovane Nawal, cristiana, ama un non cristiano, e questo suscita il disprezzo della sua famiglia: il suo amante viene ucciso, il figlio che partorisce le viene sottratto subito dopo il parto e lei viene cacciata di casa per avere disonorato la sua famiglia.

**La nave dolce diretto da** [**Daniele Vicar**](https://it.wikipedia.org/wiki/Daniele_Vicari)**i**

Trama: Il film racconta l'approdo della nave [*Vlora*](https://it.wikipedia.org/wiki/Vlora_%28nave%29) (che porta il nome albanese della città di Valona) nel [porto di Bari](https://it.wikipedia.org/wiki/Porto_di_Bari), avvenuto il mattino del giorno 8 agosto [1991](https://it.wikipedia.org/wiki/1991), proveniente dal [porto di Durazzo](https://it.wikipedia.org/wiki/Porto_di_Durazzo) con un carico di ventimila albanesi che sono saliti a bordo con la forza. Dopo il crollo del regime di [Enver Hoxha](https://it.wikipedia.org/wiki/Enver_Hoxha), l'imbarcazione viene assaltata da cittadini albanesi che sfuggono dal proprio paese, attratti dal miraggio di una vita migliore in [Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia). Si tratta in maggioranza di persone normali, che si ritrovano insieme per caso, dopo aver saputo che il porto albanese era stato riaperto. Alcuni sono armati e costringono il capitano a fare rotta verso [Brindisi](https://it.wikipedia.org/wiki/Brindisi), ma le autorità Italiane dirottano la nave a Bari. Segue lo sbarco in questa città e la cattura, nel porto e nelle strade adiacenti e la prigionia nello [*Stadio della Vittoria*](https://it.wikipedia.org/wiki/Stadio_della_Vittoria_%28Bari%29), deciso dalle autorità di Roma, contro il parere del sindaco di Bari, [Enrico Dalfino](https://it.wikipedia.org/wiki/Enrico_Dalfino); le rivolte; il rimpatrio (con l'inganno: i migranti salirono sugli aerei convinti di essere portati a Roma) di quasi tutti gli esuli, tranne circa duemila che riescono a fuggire

**E quel giorno uccisero la felicità regia di Silvestro Montanaro**

Trama: La morte di Thomas Sankara, il giovane presidente del Burkina Faso che cercò, con tutte le sue forze, di attuare una buona politica nell’interesse del suo Paese, uno dei più poveri del mondo. E poi l’intreccio di interessi che portò alla sua morte e la grande attualità del suo pensiero: venne accusato di essere addirittura un folle. Perché? Secondo lui, la politica aveva senso solo se era onesta ed aveva, come suo primo e fondante obiettivo, la felicità.